



## COMUNICATO STAMPA

### **In Italia mancano più di 60mila infermieri: 27mila al Nord, 13mila al Centro e 23.500 al Sud e nelle Isole. FNOPI: “Garantire autonomia, investire in competenze, promuovere il merito e riconoscere i risultati”**

Pollenzo, 15 febbraio 2022 - **“In Italia occorre con coraggio affrontare e risolvere la questione infermieristica: rispetto alla media dei Paesi europei, e riferendoci alla popolazione nel suo complesso, l’Italia presenta un *gap* di -3,93 infermieri ogni 1.000 abitanti, soprattutto rispetto al fabbisogno per le fasce più anziane (e in crescita) della popolazione perché nel paese si registra un tasso molto inferiore alla media europea”**. L’appello arriva forte e chiaro da FNOPI, la Federazione nazionale Ordini delle Professioni Infermieristiche, alla **Winter School 2022 di Pollenzo**, dal titolo **‘Oltre la logica dei silos per un’offerta integrata di salute’**, organizzata da **Motore Sanità** - evento in collaborazione con l’Università degli Studi degli Studi di Scienze Gastronomiche, promosso e divulgato da **Mondosanità** e da **Dentro la Salute** - durante la sessione intitolata **“Distinzione tra diagnostica di 1° e 2° livello, home care di alta complessità e offerte integrate - La normativa sui futuri ruoli del personale non medico nel territorio”**.

I dati sono allarmanti e devono spingere ad un cambiamento organizzativo. **Nel 2018 in Italia operano 5,5 infermieri per 1.000 abitanti contro i 7,8 del Regno Unito, i 10,8 della Francia ed i 13,2 della Germania**. Solo la Spagna si attesta a un tasso simile a quello italiano, pari a 5,8 ogni 1.000 abitanti. Alla luce di questi dati, per adempiere agli obiettivi di riorganizzazione dell’assistenza territoriale **in Italia mancano oltre 60mila con una suddivisione su base regionale pari a 27mila al Nord, circa 13mila al Centro e 23.500 al Sud e nelle Isole**.

Secondo FNOPI, le proposte a breve, medio e lungo termine per far fronte alla carenza di infermieri sono: la possibilità di **aumentare il numero di docenti-infermieri nelle università** (oggi ce n’è uno ogni 1.350 studenti contro uno ogni sei di altre discipline) per poter poi incrementare con la giusta qualità il numero di infermieri la cui carenza è ormai un allarme sotto gli occhi di tutti; la previsione di una **valorizzazione economica e organizzativa delle competenze specialistiche degli infermieri** introducendo corsi di laurea magistrale ad indirizzo specialistico professionale e **sviluppare le competenze digitali per supportare l’innovazione dei modelli di servizio; promuovere una cultura diffusa della ricerca clinica; il superamento del vincolo di esclusività che oggi lega l’infermiere nel rapporto di lavoro con il servizio sanitario pubblico**.

*“La valorizzazione del personale è una condizione indispensabile per accompagnare i grandi processi di innovazione del Servizio sanitario nazionale così da rispondere ai nuovi fabbisogni di salute, all’evoluzione demografica e sociale, alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, agli shock come quello dell’epidemia di Covid-19 – spiega Carmelo Gagliano, Componente Comitato Centrale FNOPI -. In un contesto professionale è necessario far leva sulla motivazione dei professionisti, garantire l’autonomia e l’esercizio della responsabilità, investire sullo sviluppo delle competenze, promuovere il merito e riconoscere i risultati”*.

Il tema del rafforzamento dei servizi sanitari e sociali in ambito territoriale è da tempo agli onori della cronaca e oggi reso inevitabilmente cogente e prioritario dalla pandemia sanitaria che tutto il mondo si trova ad affrontare. Numerose sono le iniziative legislative in materia di riordino dei modelli e standard per l'implementazione e riorganizzazione dell'assistenza territoriale che in ordine cronologico vedono: il D.M.2 aprile 2015 n. 70 Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera; il DPCM 12/01/2017 Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. laddove all'art. 22 disciplina l'organizzazione del servizio di "Cure domiciliari"; intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 adottato in data 04 agosto 2021 sul documento recante "Proposta di requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi minimi per l'autorizzazione all'esercizio e requisiti ulteriori per l'accreditamento delle cure domiciliari, in attuazione dell'articolo 1, comma 406, della legge 30 dicembre 2020, n. 178"; la legge 17/07/2020 n. 77 quale conversione del D.L. n. 34/2020 "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" con la quale si identifica la figura *dell'Infermiere di Famiglia e di Comunità* un professionista che opera sul territorio ed ha un forte orientamento alla gestione proattiva della salute e opera rispondendo ai bisogni di salute della popolazione di uno specifico ambito territoriale e comunitario di riferimento, favorendo l'integrazione sanitaria e sociale dei servizi.

In ultimo, con l'avvio di tutti i processi correlati al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) si tenta di armonizzare e contestualizzare l'insieme dei servizi territoriali valorizzando la figura dell'infermiere e dell'"infermiere di famiglia e Comunità" in particolar modo, quale agente di cambiamento.

*"La sfida è decisiva per garantire le necessarie risposte sanitarie e sociali alla popolazione – conclude Carmelo Gagliano - ma occorre anche tener conto nella definizione di nuove funzioni e competenze per l'infermiere e le professioni sanitarie tutte, anche la questione correlata agli organici del personale e allo sviluppo delle competenze specialistiche".*

**Ufficio stampa Motore Sanità**

[comunicazione@motoresanita.it](mailto:comunicazione@motoresanita.it)

**Laura Avalle** - Cell. 320 098 1950

**Liliana Carbone** - Cell. 347 2642114

**Marco Biondi** - Cell. 327 8920962

[www.motoresanita.it](http://www.motoresanita.it)

